LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi

Lettere d'autore

La casa editrice giapponese Graphic-Sha ha pubblicato poche settimane fa un grande libro illustrato intitolato Letterheads - A collection from around the world edited by Takenobu Igarashi. *Lo potete trovare nelle librerie specializzate in grafica e affini. Riproduce carte da lettera intestate degli ultimi anni, di tutti i generi.*

Questo ci fa venire in mente una cosa. Le piccole collezioni sono infinite, ma la collezione di carte da lettera intestate non figura in nessun repertorio, e men che mai la collezione di carte da lettera intestate degli alberghi, hotel stationery.

Non è male, come collezione; la si fa senza commettere furto; ha un fascino d'esotismo analogo a quello che poteva avere la collezione dei francobolli mezzo secolo fa; permette di fare scambi che possono anche essere scambi di indirizzi utili e di aneddoti.

Permette di fare scherzi innocenti, allusioni garbate. Per carità, non vogliamo inaugurare una catena di Sant'Antonio fra i nostri lettori. Ma ve la suggeriamo, e, semmai potreste dirci se qualcuno la fa già. Sapete come va il mondo, magari ci son già cataloghi e riviste specializzate.

Un nuovo mazzo di Alex Randolph e un concorso a premi

Con «Indiscretion» carte in tavola e 10 mila dollari nel piatto

PRENDETE un mazzo di 52 carte, vecchio, un po' rovinato, oppure un mazzo di quelli brutti che regalano certe ditte per pubblicità (e possono farlo dal 1973 da quando i mazzi di carte non sono più colpiti da imposta erariale di fabbricazione, riscossa col sistema del bollo).

Trovate i pennarelli o i rapidograph o le chine o gli inchiostri giusti, e lasciate stare i cuori (che sono rossi) e le picche (che sono nere).

Sulle 13 carte di quadri (che sono rosse) fate un cerchietto azzurro attorno agli «indici», cioè a quelle coppie di numeri e simboli, lettere e simboli che stanno negli angoli, da 2, 3 ... fino a 10, J, Q, K, A.

Sulle 13 carte di fiori (che sono nere) fate un cerchietto verde attorno agli «indici».

Poi trovate un modo per contraddistinguere in azzurro i dorsi delle carte di quadri, e in verde i dorsi delle carte di fiori. E in rosso i dorsi delle carte di cuori, e in nero i dorsi delle carte di picche.

Se siete dei pasticcioni farete pasticci orrendi, anzi non avrete nemmeno capito cosa stiamo dicendo. Ma voi tutti siete bravi, avete capito, avete fatto un ottimo lavoro.

Vi trovate in mano un mazzo di 52 carte a quattro semi, cuori rossi, quadri azzurri, fiori verdi, picche nere. Questi quattro semi si vedono anche sul dorso.

Provate a giocare a briscola (riducendo il mazzo a 40 carte) o a poker (riducendo il mazzo opportunamente a seconda del numero dei giocatori, se giocate il «poker all'italiana»).

Vi accorgerete che in questi vecchi giochi la possibilità di conoscere i semi delle carte in mano all'avversario introduce mutamenti genetici: la vecchia briscola, il vecchio poker, diventano giochi diversi, diventano giochi nuovi, richiedono nuove strategie.

E con questo nuovo mazzo di carte si possono inventare giochi nuovi.

Questo nuovo mazzo di carte è stato inventato da Alex Randolph, è distribuito dalla casa Piatnik di Vienna, si chiama Indiscretion.

Vi abbiamo insegnato un trucco elementare per fabbricarvelo, perché non è detto che vi sia facile procurarvelo. Non è ancora distribuito in Italia.

Fra i giochi nuovi che si possono inventare con il mazzo di Indiscretion *ve ne spieghiamo uno, inventato dallo stesso Alex Randolph che ha inventato il mazzo. E' un gioco che Alex Randolph ha battezzato* Bonus-malus. *Questo per noi è il nome di una polizza assicurativa per autoveicoli, ma potete intenderlo come contrapposizione di «buono» e «cattivo»: vedremo che ci sono carte buone, da prendere, e carte cattive, da riflare all'avversario.*

Bonus-malus *si gioca meglio in quattro persone, a coppie affrontate; e si può giocare in 3 persone, scartando il due di fiori. Ma qui descriviamo il* Bonus-malus *in due.*

Due giocatori, mazzo di carte speciale Indiscretion *autentico o artigianale come descritto sopra.*

Si decide a sorte chi sarà mazziere.

Il mazziere distribuisce 7 carte coperte all'avversario, e 7 sempre coperte a sé.

Mette in mezzo al tavolo il mazzo delle rimanenti (tallone), coperte.

Il dorso della carta coperta sovrastante il tallone indica il seme di briscola, o di atout, per quella mano (non per quella smazzata!!!).

L'avversario del mazziere sceglie una carta fra le proprie e la mette in tavolo, scoperta.

Il mazziere è tenuto a rispondere al seme. Se non ha carte di quel seme è obbligato a tagliare con una carta di briscola. Se non ha carte di quel seme e non ha carte di briscola può giocare una carta qualsiasi.

Le capacità di presa all'interno di un seme sono in ordine crescente 2, 3, ... 10, J, Q, K, A.

Una carta di briscola ha capacità di presa in ordine crescente su carta del medesimo seme di briscola e capacità di presa assoluta su carte di altro seme.

Nell'incontro di carte di diverso seme, nessuna delle quali sia del seme di briscola, vince quella che è stata giocata per prima.

Chi ha fatto la presa, pesca una carta dal tallone, senza mostrarla all'avversario, e la aggiunge a quelle che ha in mano: ne ha di nuovo sette. Così fa l'altro. Il dorso della carta coperta sovrastante il tallone indica il nuovo seme di briscola per questa nuova mano. E avanti come sopra.

Quando si sono prese le ultime due carte dal tallone le modalità di presa restano invariate e bisogna ancora rispondere al seme, ma non c'è più seme di briscola.

Prendere a volte conviene a volte no.

Infatti le carte del seme di picche, nere, valgono ciascuna 10 punti positivi, ossia +10.

Le carte del seme di cuori, rosse, valgono ciascuna 5 punti positivi, ossia +5.

Le carte del seme di quadri, azzurre, valgono ciascuna 5 punti negativi, ossia —5.

Le carte del seme di fiori, verdi, valgono ciascuna 10 punti negativi, ossia —10.

La fine della smazzata è la fine della partita. Vince chi ha fatto più punti (sottraendo algebricamente i negativi ai positivi, badando ai segni).

Abbiamo avuto il privilegio di giocare a Bonus-malus *varie volte con Alex Randolph, anni fa, quando l'elaborazione delle regole non aveva ancora raggiunto, nella mente dell'inventore, la perfezione odierna.*

Oggi vi abbiamo voluto descrivere questo gioco perché ci sembra un gioco veramente perfetto. Un gioco nato nella mente di un poeta cosmopolita come Minerva dalla testa di Giove, con quella semplicità che hanno i giochi classici levigati nella coscienza popolare attraverso i secoli, come la Belote francese o lo Skat tedesco o il Jass svizzero o il Cribbage inglese.

La presente puntata di questa rubrica mira inoltre a farvi guadagnare 10.000 dollari (che resta sempre una cifra decente anche se il dollaro dovesse continuare ad andare giù; trattasi ovviamente di dollari Usa).

10.000 dollari Usa infatti sono posti in pallo dalla casa Piatnik di Vienna per chi inventerà il miglior gioco da giocare con il mazzo speciale Indiscretion.

Prendete nota dell'indirizzo: Piatnik P.O. Box 79, A - 1141 Vienna, Austria. Le descrizioni delle vostre invenzioni devono pervenire alla Piatnik entro il 31 dicembre 1987. Avete sei mesi di tempo.

Potete scrivere in italiano; cercate di spiegarvi bene, distinguendo per esempio le «capacità di presa» dai «valori di punteggio» come abbiamo fatto noi oggi, e da sette anni a questa parte le poche volte che ci siamo azzardati a parlare di giochi di carte. Poche volte: sappiamo, ahinoi, come i giochi di carte siano passati, ai nostri lettori, meno dei giochi di parole...

Giampaolo Dossena

Soluzione

La corsa all'oro

Pubblichiamo la soluzione del gioco «La corsa all'oro», a cura di Maria Stella Sernas, apparso sull'ultimo «Tuttolibri».

1) *La febbre dell'oro* - **C. Chaplin** - *E' stato anche «Il Dittatore».*

2) *L'asino d'oro* - **Apuleio** - *Unico romanzo «intero» della letteratura latina.*

3) *L'oro del Reno* - **R. Wagner** - *Autore di un famoso «Anello».*

4) *Cuoco d'oro* - **Simone Signoret** - *Faceva coppia con Yves Montand.*

5) *L'oro di Napoli* - **G. Marotta** - *Ne fu tratto un film diretto da De Sica.*

6) *La fiaba del galletto d'oro* - **A. S. Puskin** - *Fu ferito a morte in un duello.*

7) *Goldfinger* - **J. Fleming** - *Ebbe lo stesso interprete de «Il nome della rosa».*

8) *Lo scarabeo d'oro* - **E. A. Poe** - *Ne è protagonista l'ispettore Dupin.*

9) *I 7 uomini d'oro* - **M. Vicario** - *Sensazionale rapina in banca.*

10) *Il vello d'oro* - **F. Grillparzer** - *E' il massimo rappresentante del teatro austriaco.*

11) *Il silenzio è d'oro* - **J. Renoir** - *Era figlio del famoso pittore impressionista.*

12) *Gli occhiali d'oro* - **G. Bassani** - *Il suo più noto romanzo si svolge in un «giardino».*

13) *I frutti d'oro* - **N. Sarraute** - *Ha anticipato le tecniche narrative del nouveau roman.*

14) *L'uomo dal braccio d'oro* - **Frank Sinatra** - *Sua partner era Kim Novak.*

15) *Le mosche d'oro* - **A. Banti** - *Autrice di «Artemisia».*

16) *Riflessi in un occhio d'oro* - **C. Mc Cullers** - *Suo è «Un orologio senza lancette».*

17) *La coppa d'oro* - **H. James** - *Gli si deve «Il carteggio Aspern».*

18) *Una Cadillac tutta d'oro* - **Judy Holliday** - *Vi si giocava a «calabrese».*

19) *La spiaggia d'oro* - **R. Brignetti** - *Suo tema dominante è la vita marinara.*

20) *La pentola d'oro* - **E. T. A. Hoffman** - *I suoi racconti furono messi in musica da Offenbach.*

21) *Le mele d'oro* - **M. K. Rawlings** - *«Il cucciolo» la rese famosa.*

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via Carducci 29, tel. 58.001; TORINO, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.211; NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.541; GENOVA, via Ceccardi 1/14, tel. 59.23.60 - 59.56.33; PARMA, v.le Mentana 9, tel. 38.542 - 38.543; MANTOVA, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.38 - 32.44.95; BOLOGNA, via Indipendenza 24, tel. 22.60.25 - 22.61.24; PADOVA, Galleria Giovanni XXIII 3, tel. 77.32.24; FIRENZE, viale Matteotti 54, tel. 59.11.92; ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.85.008 - 47.88.947; SASSARI, Portici Ospizio 3, tel. 27.56.48 - 27.56.17 - 27.54.28 - 27.53.51

Arti figurative

CARLO CARRA' - DISEGNI 1919-1965, a cura di Laura e Federico Riccio. Testi di Carlo Carrà, Emilio Zanzi, Italo Cremona. Cronologia della vita e delle opere di Massimo Carrà, pp. 92, formato 21x30, 10 illustrazioni nel testo più 36 tavole f.t., L. 25.000. Edizioni Le Immagini Torino 1987 via della Rocca 3 telefono 011.836.765

FRANCESCO CABORATI - CARTA SU CARTA, testo di Paolo Fossati. Volume di pagine 64, formato 13x18,5, 28 illustrazioni a colori fuori testo riproducenti recenti opere dell'artista. Nota biografica e delle principali mostre in Italia e all'estero, L. 12.000. Edizioni Le Immagini Torino 1987 via della Rocca 3 telefono 011 836.765

Biografie e autobiografie

Gianni Cocconi - CHAMPAGNE MOLOTOV (Collana: Biografie o autobiografie), pp. 112, L. 12.000. Un giovane genovese racconta, sul filo della memoria, la propria esperienza nelle brigate rosse e il perché della sua dissociazione. Distr.: Liguria: Cartolibraria Ligure, via Porta d'Archi 54/r - Genova, tel. 010 586.083 - 586.084; Puglia-Abruzzo e Molise-Campania-Basilicata-Calabria: dr. G. Greco, corso Piemonte 66 - Taranto, tel. 099 324.318; Sicilia: Ag. G. Daniele, via Dante 243 - Agrigento, tel. 0922 54.068 - 29.223. In altre regioni direttamente da: Editrice Italia Letteraria, via Arquà 18 - 20131 Milano, tel. 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

Centosentieri

G.V. Avondo-F. Bellon - LE VALLI PELLICE E GERMANASCA, cartine, fotografie e disegni (Collana: Centosentieri), pp. 231, L. 14.000. *Due fra le più belle valli piemontesi alla portata di tutti con 59 itinerari meticolosamente descritti e narrati.* Edizioni L. Arciere - Cuneo

Aldo Tichy - TURISMO IN BICICLETTA (volume 3°): LANGHE E ROERO, cartine e disegni dell'Autore (Collana: Centosentieri), pp. 192, L. 14.000. *Venti percorsi fra le colline e nei luoghi più suggestivi di Langhe, Roero, Monferrato, gradualmente difficoltà, con dettagli stradali, grafici altimetrici, notizie storiche e ambientali.* Edizioni L'Arciere - Cuneo

Documenti per la storia

Vera Bove - ROMA PER MANO (Collana: Documenti per la storia), pp. 320 con 3 ill., L. 18.000. Distr.: Liguria: Cartolibraria Ligure, via Porta d'Archi 54/r - Genova, tel. 010 586.083 - 586.084; Puglia-Abruzzo e Molise-Campania-Basilicata-Calabria: dr. G. Greco, corso Piemonte 66 - Taranto, tel. 099 324.318; Sicilia: Ag. G. Daniele, via Dante 243 - Agrigento, tel. 0922 54.068 - 29.223. In altre regioni direttamente da: Editrice Italia Letteraria, via Arquà 18 - 20131 Milano, tel. 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

Filosofia

SIVA SUTRA di Vasugupta e PARAMARTHSARA di Abhinavagupta, pp. 256, L. 18.000. *Le due opere, raccolte in un unico volume, appartengono allo Shivaismo del Kashmir di cui gli Autori sono tra i maggiori rappresentanti. I sutra originali accuratamente tradotti e l'approfondito ed ampio commento esplorano i principi fondamentali della Metafisica e cosmogonia Trika ricca che ha molti punti di contatto con il Vedanta Advaita.* Nelle maggiori librerie d'Italia. A richiesta catalogo gratuito: Edizioni Asram Vidya via Arone 20 - 00185 Roma telefono 622.5865

Filosofia e Umanistica

Guglielmo Marino - COSCIENZA OCCULTA, alla ricerca della parte perduta, pp. 302, L. 25.000. Ed. Mediterranea via Flaminia 159 - 00196 Roma

«In Orma» (Guglielmo Marino) - ESOTERISMO E DIVINA COMMEDIA, pagine 344, L. 25.000. *Il catalogo Ed. Avatar è disponibile gratuitamente a richiesta.* Edizioni Avatar - C.P. 32 22100 Pontie Chiasso (Como)

Musica

Nino Pirrotta - SCELTE POETICHE DI MUSICISTI - Collana Musica Critica - Marsilio Editori Venezia, L. 28.000.

Narrativa

Pier Massimo Prosto - UN'EDUCAZIONE TORINESE, pp. 88, L. 14.000 (Collana: I Ciotoli). Edizioni L'Arciere - Cuneo

Cesare Mussini - IL CROCIONERO D'ORO (Collana: «Narratori moderni per ragazzi dagli 11 ai 15 anni»), 12 illustrazioni, pp. 216, L. 7500. *Amore che libera contro odio che incatena! Una famiglia salvata dalla deportazione. Il racconto si svolge a Zagabria e sono di fronte il capitano Dughini e le S.S. tedesche. Avventurosa e formativa.* Edizioni Edisco via Passrengo 39 - Torino telefono 011 547.880

Relazioni internazionali

RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI, diretta da Giuseppe Vedovato (trimestrale). Solo in abbonamento annuale L. 30.000 (c.c.p. postale 21972500). Nel numero 214 (aprile-giugno 1987) - Leo: *Il dialogo politico tra Comunità Europea e Stati Terzi* - Aymard: *Fernand Braudel et l'Europe* - Melchionni: *Lo spirito dei trattati di Roma* - De Rougemont: *Quattro lezioni sull'«espoir de l'Europe»* - Milner: *Programma Cee: il grande appuntamento* - Vedovato: *Rapporto Colombo al Consiglio d'Europa: l'avvenire della cooperazione europea* - Colacrai: *El mundo desarrollado en la Antártida* - Documenti: *Declaration on the Progressive Development of Principles of Public International Law relating to a New International Economic Order; Declaration of the 8th Ministerial Conference of the Council of Europe Cooperation Group to combat Drug Abuse and Illicit Trafficking in Drugs (Pompidou Group)* - Bibliografia: *La Diplomazia e le diplomazie parallele, oggi* (Rassegna) - Recensioni di libri e scritti di Balstrocchi, Berscz, Coletti, Dougherty, Junius, Luttwak, Marc, Marchetti, Minc, Ming-Lei, Moase, Palumbo, Pfeifgraff, Ronza, Sauzey, Schifer, Sipri e Wimbusch - Libri ricevuti. Supplemento: INDICI CINQUANTENNALI 1934-1983, pp. IV-282, L. 30.000. Lungarno del Tempio 40 50121 Firenze

Torino contemporanea

Toni Spagone (testo introduttivo di Federico Calzegno) - IMMAGINI DI UNA TORINO DA VIVERE, pp. 132, foto a colori, elegante cuoiodia, didascalie e testi bilingue italiano-inglese, L. 75.000. Edizioni L'Arciere - Cuneo

IN EDICOLA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Biografie e autobiografie

Gianni Cocconi - CHAMPAGNE MOLOTOV (Collana: Biografie o autobiografie), pp. 112, L. 12.000. *Un giovane genovese racconta, sul filo della memoria, la propria esperienza nelle brigate rosse e il perché della sua dissociazione.* Distr.: Liguria: Cartolibraria Ligure, via Porta d'Archi 54/r - Genova, tel. 010 586.083 - 586.084; Puglia-Abruzzo e Molise-Campania-Basilicata-Calabria: dr. G. Greco, corso Piemonte 66 - Taranto, tel. 099 324.318; Sicilia: Ag. G. Daniele, via Dante 243 - Agrigento, tel. 0922 54.068 - 29.223. In altre regioni direttamente da: Editrice Italia Letteraria, via Arquà 18 - 20131 Milano, tel. 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

Documenti per la storia

Domenico Rodio - UN COMMERCIO VAGABONDO IN CALABRIA E LUCANIA - Collana: I sentieri della nuova Italia, pp. 176, L. 15.000. Distr.: Liguria: Cartolibraria Ligure, via Porta d'Archi 54/r - Genova, tel. 010 586.083 - 586.084; Puglia-Abruzzo e Molise-Campania-Basilicata-Calabria: dr. G. Greco, corso Piemonte 66 - Taranto, tel. 099 324.318; Sicilia: Ag. G. Daniele, via Dante 243 - Agrigento, tel. 0922 54.068 - 29.223. In altre regioni direttamente da: Editrice Italia Letteraria, via Arquà 18 - 20131 Milano, tel. 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

Documenti per la storia

Vera Bove - ROMA PER MANO (Collana: Documenti per la storia), pp. 320 con 3 ill., L. 18.000. Distr.: Liguria: Cartolibraria Ligure, via Porta d'Archi 54/r - Genova, tel. 010 586.083 - 586.084; Puglia-Abruzzo e Molise-Campania-Basilicata-Calabria: dr. G. Greco, corso Piemonte 66 - Taranto, tel. 099 324.318; Sicilia: Ag. G. Daniele, via Dante 243 - Agrigento, tel. 0922 54.068 - 29.223. In altre regioni direttamente da: Editrice Italia Letteraria, via Arquà 18 - 20131 Milano, tel. 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

Poesia

Ugo Mario Serafini - IL DIO PROIBITO - Collana: I poeti della nuova Italia, pp. 272, L. 12.000. Distr.: Liguria: Cartolibraria Ligure, via Porta d'Archi 54/r - Genova, tel. 010 586.083 - 586.084; Puglia-Abruzzo e Molise-Campania-Basilicata-Calabria: dr. G. Greco, corso Piemonte 66 - Taranto, tel. 099 324.318; Sicilia: Ag. G. Daniele, via Dante 243 - Agrigento, tel. 0922 54.068 - 29.223. In altre regioni direttamente da: Editrice Italia Letteraria, via Arquà 18 - 20131 Milano, tel. 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

Ragazzi

Giovanni Battista Cantore - SIREALE IL PAPIRO E IL VICERE' - Collana: NXR «Narrative per ragazzi», pp. 136, L. 12.000. Distr.: Liguria: Cartolibraria Ligure, via Porta d'Archi 54/r - Genova, tel. 010 586.083 - 586.084; Puglia-Abruzzo e Molise-Campania-Basilicata-Calabria: dr. G. Greco, corso Piemonte 66 - Taranto, tel. 099 324.318; Sicilia: Ag. G. Daniele, via Dante 243 - Agrigento, tel. 0922 54.068 - 29.223. In altre regioni direttamente da: Editrice Italia Letteraria, via Arquà 18 - 20131 Milano, tel. 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

NOVITÀ

Annette von Droste Hülshoff
IL FAGGIO DEGLI EBREI
Edizione italiana a cure di Francesco Polini
Collana «Omikron», n. 23; pp. 124, L. 13.000

*

IL PIACEVOL RAGIONAMENTO DE L'ARETINO
Dialogo di Giulia e di Madalena
A cura di Claudio Galderisi, introduzione di Enrico Ruti, Presentazione di Giovanni Aquilecchia
Collana «Omikron», n. 24; pp. 132, L. 15.000

SALERNO EDITRICE
Roma - Via di Donna Olimpia, 186

PREMIO LETTERARIO
BONTEMPELLI MARINETTI
E' indetta la Dodicesima Edizione 1987 per testi inediti di Narrativa, Poesia, Saggistica. Ricchi premi: fino a 4 milioni. Pubblicazione delle opere. Riconoscimenti ai finalisti. Patrocinio dell'ISLE (Istituto Studi Letterature Europee). Chiedere il bando aggiornato al dott. Armando Ghielardini, Segretario ISLE, Casella Postale 77 21013 GALLARATE (VA)

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Le mostre d'arte

Imprenditori umanisti

PERSISTE l'eco dei temi affrontati nella recente assemblea della Confindustria. Oltre che sulle ipotesi di recessione e sul ritardi dello Stato, vivaci discussioni soprattutto sul ruolo sociale dell'impresa, sui rapporti tra etica e attività imprenditoriale, tra economia e cultura.

Da più segni l'impressione che, nell'ambito di tale dibattito, da parte di vari dirigenti industriali venga posta una certa attenzione alle arti visive. Forse finora in modo episodico e sperimentale, comunque un superamento delle consuete sponsorizzazioni. Ma, per carenze pubbliche, questi tentativi si rivelano ardui, le vie percorribili, oscure.

Qualche lume potrebbe venire — oltre che dal «caso» del costruendo museo di Pistoia, del quale ho già avuto occasione di parlare — da una mostra che s'inaugura proprio domani a Venezia, a Ca' Pesaro. S'intitola «Arte americana negli Anni 60 dal Ludwig Museum di Colonia». Sono circa 50 opere che documentano punti salienti della ricerca artistica, in quel periodo, negli Stati Uniti, con presenze famose come Warhol, Rauschenberg, Oldenburg, Lichtenstein, Dine, Lewitt, Johns, Rosenquist, Noland, Stella e Wesselmann.

Dato che, più volte, è stata raccontata, è inutile ricordare la storia del Museo Ludwig, voluto da un industriale tedesco e dalla moglie, entrambi appassionati d'arte. Forse è meglio chiarire, invece, perché può essere un utile esempio.

Pure in Italia parecchi industriali sono collezionisti d'arte. E per molti, ad un certo punto, sorge il problema del crescente, eccessivo ingombro delle opere possedute. Quasi sempre, nasce da qui l'idea della donazione, sperando (per lo meno segretamente) di veder eternato il proprio nome nelle sale di un museo, magari con una semplice targhetta. Senonché, come si sa, per intralci burocratici e cose simili, da noi la strada è cosparsa di spine e frequentemente impraticabile.

Tenuto conto di ciò e delle difficoltà che stanno incontrando iniziative singole, c'è da chiedersi se non sia possibile realizzare musei promossi da gruppi di industriali. O, meglio, una serie di musei creati dalle associazioni aderenti alla Confindustria. Musei sufficientemente ampi, sparsi organicamente su tutto il territorio nazionale, con opere donate o in deposito, costruiti appositamente o utilizzando edifici industriali in disuso, aperti al pubblico e organizzati a perfetta regola d'arte.

Mentre, specie in questo campo, le disfunzioni pubbliche stanno toccando livelli allarmanti — si veda cosa sta succedendo alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma o al Museo Progressivo di Livorno — credo che questa soluzione sarebbe una risposta concreta, realizzabile, clamorosa. Una risposta che ribadirebbe che l'impresa, come da più parti si sostiene, vuol ora puntare sulla cultura, sulla creatività e sulla fantasia, in una parola sugli «umanisti».

Francesco Vincitorio

Milano

Tesori dalla Turchia — A Palazzo Reale, con il titolo «Anatolia, immagini di civiltà», circa 400 rari pezzi, datati dal 7° millennio a.C. alla caduta dell'Impero ottomano, che hanno già suscitato un eccezionale interesse durante la recente esposizione a Roma. Catalogo De Luca-Mondadori. Fino al 28 giugno, poi a Catania, ultima tappa italiana.

Venezia

Matisse e l'Italia — Al Museo Correr, prestate da prestigiosi musei e collezioni, più di 60 tele, oltre 100 disegni, 20 gouaches e l'intera produzione scultorea, per documentare gli stretti rapporti del pittore francese con il nostro Paese: dai mosaici ravennati fino a Mantegna, Pollaiolo, Giorgione e il Veronese. Catalogo Mondadori. Fino al 18 ottobre.

Bologna

Grafica del Cinque e Seicento — Riprendendo il fortunato titolo «Nell'età di Correggio e dei Carracci», a Palazzo Pepoli Campogrande, una settantina di incisioni di maestri emiliani di quel periodo, fra cui Marcantonio Raimondi, Ugo da Carpi, Parmigianino, Tibaldi, i tre Carracci, Albani, Reni, Lanfranco e il Guercino. Catalogo Nuova Alfa. Fino al 21 giugno.

Torino

Chaim Soutine — Dopo Milano, esposti all'Accademia Albertina i 19 oli e i 2 disegni provenienti dalla collezione di Madame Castaing. Circa la metà appartengono all'ultimo decennio di attività del pittore, morto a cinquant'anni nel 1943. La mostra è accompagnata da un ampio catalogo con un saggio di Francesco Porzio. Fino al 14 giugno.

Reggio Calabria

Grafica di Afro — All'Accademia di Belle Arti, una bellissima mostra di opere grafiche di un pittore di vaglia per il quale, come scrisse Nello Ponente, le tecniche dell'incisione erano «momento dialettico di una ricerca, di una essenzializzazione, di una sperimentazione di timbri e valori, di spazi e campiture, di automatismi e intenzionalità». Dal 26 maggio.

Roma

Le stanze della memoria — Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, dipinti della raccolta di Mario Praz, letterato e saggista scomparso 5 anni fa. Sono tutti di epoca neoclassica e romantica e, insieme all'arredo, acquistati dallo Stato per costituire, a Palazzo Primoli ove visse, una preziosa testimonianza di collezionismo illuminato. Fino al 6 settembre.

Gallarate

Verso gli Anni 90 — Esiti lusinghieri del XIV Premio «Città di Gallarate», uno dei più proficui: su 70 pittori invitati da 7 critici, 22 premi-acquisto che andranno ad arricchire la Civica Galleria d'Arte Moderna, fra cui opere di Innocente, Lodola, De Filippi, Stefanoni, Altamira, Cassani, Minoli, Osti, Chessa, Rotelli, Germanà e Pardi. Dal 17 maggio.

Parma

Arte contemporanea — Due significative rassegne curate, rispettivamente, da Marisa Vescovo e Flaminio Gualdoni. La prima, fino al 28 giugno, al Palazzetto Sanvitale, con 30 artisti delle ultime generazioni, da Bartolini e Ceccobelli a Tirelli e Zelli. L'altra, fino al 7 giugno, alla Galleria Mazzocchi, con 10 scultori: da Icaro a Mainolfi, Nagasawa, Trotta e Violetta.

Bassano

Ceramisti inglesi — In una delle «capitali» della ceramica artistica, a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune, per il tradizionale incontro biennale di primavera, a Palazzo Agostinelli, 6 noti ceramisti delle isole britanniche che consentono di avere precisi ragguagli sulle ricerche in corso, in tale campo, in Gran Bretagna. Fino al 30 giugno.

Intervista: Mainolfi e la nuova scultura

Voglio tanto bronzo per rifare madre Terra

TORINO — Nell'attuale panorama della giovane scultura italiana e europea, Luigi Mainolfi occupa da anni una posizione rilevante e isolata.

Il suo primo periodo, tra il 1972 e il 1977, è orientato sulla rappresentazione della propria immagine mediante la tecnica del calco in gesso del suo corpo: uno sdoppiamento di sé che diveniva rituale di spettacolo e azione, in quanto il calco era pubblicamente da lui frantumato e distrutto. Dal 1978 l'artista napoletano, oggi trentanovenne, ha preso possesso di tutte le tecniche scultoree, dal bassorilievo, altorilievo in creta, a statue in bronzo, tufo e pietra, realizzando una rinnovata, inedita «figurazione» legata all'immaginario, alla natura, al mito, e che si è subito rivelata tra le più originali e riconosciute poetiche attuali.

Una sua mostra personale si è appena chiusa alla Tour Fromage di Aosta con catalogo Fabbri a cura di Nico Orengo e uno scritto di Janus. Siamo andati a intervistare lo scultore nel suo studio, dominato da una grande scultura in creta che attende di essere fusa in bronzo.

Luigi Mainolfi accanto alla scultura «Città gigante», 1987

— Quale è stata la sua formazione? Come è avvenuto il passaggio dalla tecnica del calco, cioè da un ossessivo «vis-à-vis» con il suo doppio, esaltante l'isolamento dell'artista, alla attuale modellazione aperta, organica, immaginifica?

«Provengo dall'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove ho seguito il corso di Pittura. Contraddittoriamente, appena terminati gli studi, ho iniziato subito a scolpire. Ho usato il calco in gesso perché era il modo più semplice e economico di realizzare la scultura: attraverso esso ho appreso saldamente a modellare. Nei monumenti eretti a me stesso nel '72-'73 vi era una carica ironica; mi affascinava lo stupore degli altri, mentre avevo il timore del sociale dell'arte. Volevo tagliare il cordone ombelicale che mi legava al passato, alla storia, e distruggevo quindi i calchi con un'azione violenta, quasi a dimostrare che "riuscivo a rompere anche le statue".

«In quegli anni, anche per staccarmi dalla condizione troppo mediterranea, mi sono stabilito a Torino, dove ho trovato condizioni diverse, anche se inizialmente difficili. Il primo artista che ho conosciuto qui è stato Gilberto Zorio.

«Il passaggio alla modellazione attuale avvenne nel '78-'79, con la "Campana" in gesso istoriato, alta quasi tre metri».

— Da circa dieci anni lei usa la terracotta, alcune volte anche smaltata, come materiale fondamentale per la sua opera. Perché?

«Dalla polvere, che era il gesso, sono passato alla terra che continuo a usare principalmente ancora oggi. Per me è una vera alchimia: alcuni pensano che i miei lavori siano modellati con terra del Sud, per il suo colore e calore, invece è un'antica terra piemontese, di Castellamonte. Uso la terracotta perché è un materiale che mi avvolge, mi piace toccarlo, ci vado dentro: mi riporta all'essenzialità della forma dei mari e delle montagne che ho sempre amato. Vi ritrovo il senso dell'esistenza attraverso l'uso del corpo e della mente.

«Le manualità per me è un'esigenza: mi dispiace avere soltanto due mani. Vorrei avere più giorni, più luce, più tempo, più forza per fare ancora di più. Poiché io sono ancora in progressa, sto crescendo. Penso di essere ancora un bambino nell'arte, che si prepara al grande avvenimento. Sto costruendo solo la base».

Nel lavoro di Mainolfi ci sono alcune tappe fondamentali. Nell'81 la personale da Tucci Russo a Torino, e poi le partecipazioni alle Biennali di Venezia, a Documenta di Kassel; la prossima estate al V Premio Henry Moore all'Hakone Open-Air Museum in Giapponе, dove è stato scelto per rappresentare l'Italia.

— Cosa sta preparando per questa importante uscita internazionale?

«Per la mostra in Giappone sto preparando un lavoro dal titolo "Città Gigante" (non so se è una città o un gigante). E' il lavoro più grande che abbia mai fatto in bronzo, alto tre metri e mezzo, e pesante dieci quintali. Ha la dimensione sacrale di una madre-terra, di una Demetra, o di una città abbandonata. Le città istoriate sulla superficie sono rappresentate per figure o spazi architettonici simbolici; la forma tende alla sfericità, quale dimensione ricorrente in natura».

Mirella Bandini